

Mozione n. 570

presentata in data 20 giugno 2025

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Impegno contro la corsa al riarmo e a favore dei negoziati di pace

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

- Per porre fine ai ricorrenti e sanguinosi conflitti culminati nella Seconda Guerra mondiale, i politici europei hanno avviato il processo di costruzione di quella che oggi conosciamo come Unione Europea. La creazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, fondata nel 1951, è il primo passo verso una pace duratura. Nel 1957 il trattato di Roma istituisce la Comunità economica europea (CEE) e dà inizio a una nuova era di cooperazione sempre più stretta in Europa. Il 7 febbraio 1992 a Maastricht viene firmato il nuovo Trattato e quella che fino ad allora era stata comunemente indicata come CEE (Comunità economica europea) diventa Unione Europea (UE). I trattati firmati nella città dei Paesi Bassi definiscono anche precise norme relative alla moneta unica, alla Politica estera e di sicurezza e alla più stretta cooperazione in materia di Giustizia e Affari interni. L'Unione europea uscita dai Trattati di Maastricht non è dunque soltanto la somma delle tre Comunità storiche (CEE, CECA e EURATOM), ma anche un ampliamento delle competenze in diversi e importanti settori.
- La politica estera e di sicurezza dell'Unione europea ha come obiettivo di permettere ai 27 paesi membri di avere, sulla scena mondiale, più peso di quanto ne avrebbero se agissero singolarmente. Gli obiettivi dell'UE nel più ampio contesto mondiale sono i seguenti:
 - Sostenere e promuovere i suoi valori e interessi;
 - Contribuire alla pace, sicurezza e allo sviluppo sostenibile della Terra;
 - Contribuire alla solidarietà e al rispetto reciproco dei popoli, al - commercio libero ed equo, all'eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti umani;
 - Assicurare il rigoroso rispetto del Diritto Internazionale.
- L'Unione Europea è stata fondata sui principi della pace e della stabilità, come sancito nel Trattato sull'Unione Europea (TUE), il quale stabilisce all'Art 2 *“L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini.”*.
- L'articolo 3 del TUE stabilisce gli obiettivi dell'Unione europea entro i suoi confini: *“L'Unione si prefigge di promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli.”* ... *“L'Unione offre ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone insieme a misure appropriate per quanto concerne i controlli alle frontiere esterne, l'asilo, l'immigrazione, la prevenzione della criminalità e la lotta contro quest'ultima.”* ... *“Nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione afferma e promuove i suoi valori e interessi, contribuendo alla protezione dei suoi cittadini. Contribuisce alla pace, alla sicurezza, allo sviluppo sostenibile della Terra, alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli, al commercio libero ed equo, all'eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore, e alla rigorosa osservanza e*

allo sviluppo del diritto internazionale, in particolare al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite.” ... “L'Unione persegue i suoi obiettivi con i mezzi appropriati, in ragione delle competenze che le sono attribuite nei trattati.”

- L'Articolo 21 del TUE stabilisce che l'azione dell'Unione sulla scena internazionale si basa su principi di democrazia, Stato di diritto, diritti dell'uomo e solidarietà. E la lettera c) del medesimo articolo sancisce che l'Unione Europea definisce e attua politiche comuni al fine di *“preservare la pace, prevenire i conflitti e rafforzare la sicurezza internazionale, conformemente agli obiettivi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite”*
- Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) sono strumenti creati per ridurre i divari territoriali, promuovere la crescita e garantire sviluppo sostenibile nel rispetto dei principi europei e nazionali di equità e solidarietà.

Considerato che

- L' Art. 11 della Costituzione Italiana stabilisce che *“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.”* Il ripudio della guerra nell'art. 11 è intimamente legato a quelle limitazioni di sovranità che l'Italia consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, e che sono necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni, gli stessi Padri costituenti ci hanno lasciato un monito: la predominanza del diritto sulla guerra, e uno strumento: la limitazione di sovranità per la costruzione di un ordinamento internazionale a difesa della pace. La riflessione di amministratori e giuristi, nell'epoca in cui l'Europa e il mondo intero sono gravati da pesanti conflitti internazionali, deve uscire dalle semplificazioni del dibattito pubblico e darsi due compiti: cercare le cause che hanno bloccato i meccanismi di diritto internazionale a difesa della pace e individuare urgentemente le correzioni da mettere in atto.
- Nel secondo periodo del Preambolo dello Statuto della Regione Marche, è scritto che: *“Il Consiglio regionale - Assemblea legislativa delle Marche promuove, sostiene e difende, in armonia con la Costituzione, con la Carta dei diritti dell'Unione europea e con la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la pace e il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; promuove, sostiene e difende i diritti fondamentali della persona, il loro libero esercizio e la solidale convivenza tra le diverse popolazioni”*

Evidenziato che

Martedì 4 marzo La Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen ha presentato il piano ReArm Europe, pensato per sostenere il riarmo dei Paesi dell'Unione europea. Nel complesso, il piano potrà mobilitare risorse pari a 800 miliardi di euro: di questi, 150 miliardi saranno prestati che la Commissione Ue potrà concedere agli Stati per finanziare le spese militari; altri 650 miliardi riguardano il tetto massimo di spesa che tutti gli Stati potranno fare in difesa, aumentando il proprio debito pubblico oltre i limiti imposti dalle regole europee dichiarando che : *“Viviamo in tempi pericolosi, la sicurezza dell'Europa è minacciata in modo serio, la questione ora è se saremo in grado di reagire con la rapidità necessaria”* ... *“Siamo pronti ad aumentare la spesa per la difesa, per sostenere l'Ucraina e per il bisogno a lungo termine di assumerci maggiori responsabilità per la sicurezza europea. Continueremo a lavorare con i nostri partner nella Nato, questo è un momento chiave per l'Europa e siamo pronti a fare di più”*. Il 4 marzo von der Leyen ha detto che, sulla base dell'articolo 122 del Trattato sul funzionamento dell'Ue (TFUE), sarebbe stato *“istituito un nuovo strumento comunitario per erogare prestiti agli Stati membri con il sostegno del bilancio dell'Ue”*.

Rilevato che

- Il TFUE è uno dei trattati fondamentali dell'Ue, dato che definisce il funzionamento e le competenze delle istituzioni europee.

- All'art 122 del TFUE si stabilisce che: *“Fatta salva ogni altra procedura prevista dai trattati, il Consiglio, su proposta della Commissione, può decidere, in uno spirito di solidarietà tra Stati membri, le misure adeguate alla situazione economica, in particolare qualora sorgano gravi difficoltà nell'approvvigionamento di determinati prodotti, in particolare nel settore dell'energia.” ... “Qualora uno Stato membro si trovi in difficoltà o sia seriamente minacciato da gravi difficoltà a causa di calamità naturali o di circostanze eccezionali che sfuggono al suo controllo, il Consiglio, su proposta della Commissione, può concedere a determinate condizioni un'assistenza finanziaria dell'Unione allo Stato membro interessato. Il presidente del Consiglio informa il Parlamento europeo in merito alla decisione presa”*
- L'11 marzo, in un discorso al Parlamento Ue, von der Leyen ha giustificato così il ricorso all'articolo 122 del TFUE sostenendo che: *“Abbiamo scelto la procedura di emergenza ai sensi dell'articolo 122, che è concepita proprio per i momenti in cui ci sono gravi difficoltà nell'approvvigionamento di determinati prodotti”*. Secondo la presidente della Commissione Ue, l'articolo 122 *“permette di raccogliere fondi” e “di prestarli agli Stati membri affinché investano nella difesa”*. *“Questo è l'unico modo possibile per fornire assistenza finanziaria d'emergenza e questo è ciò di cui abbiamo bisogno ora”*.
- In sostanza il ricorso all'utilizzo della procedura prevista dall'Art. 122 TFUE avrà come unico scopo quello di evitare il passaggio del piano ReArm Europe in Parlamento UE prevedendo l'unica approvazione in Consiglio UE.
- Il 12 Marzo 2025 con una risoluzione non vincolante, il Parlamento europeo ha dato il suo sostegno al piano ReArm Europe, proposto dalla Commissione europea per aumentare le spese militari dei 27 Stati membri dell'Unione europea. La risoluzione è stata approvata con 419 voti a favore, 204 voti contrari e 46 astensioni.
- Al momento l'unico aspetto finanziario più o meno certo del piano ReArm Europe sono i 150 miliardi di euro del programma SAFE (*Security action for Europe*), nuovo debito comune che la Commissione Europea emetterà per finanziare eventuali prestiti a lungo termine, a cui gli Stati membri potranno ricorrere per aumentare i loro investimenti nel settore della difesa. Per i 650 miliardi restanti, infatti, dovrebbero essere spesi direttamente dai singoli stati che potrebbero ricorrere alla cosiddetta *escape clause*, derogando i margini di spesa previsti nel Patto di stabilità. Il ReArm Europe si alimenta anche di fondi già stanziati, per esempio, dei Fondi di coesione e sviluppo (FSC), quelli destinati principalmente alle aree più arretrate per ridurre le disuguaglianze territoriali.

IMPEGNA

il Presidente, la Giunta regionale e il Consiglio tutto:

1. A esprimere in tutte le sedi istituzionali la contrarietà della Regione Marche alla corsa al riarmo e all'aumento delle spese militari a scapito degli investimenti destinati allo sviluppo economico e sociale.
2. A vigilare affinché i fondi del PNRR e del FSC siano utilizzati esclusivamente per i fini previsti, evitando qualsiasi forma di destinazione impropria verso spese militari.
3. A promuovere nelle sedi competenti la necessità di avviare negoziati di pace e di risoluzione diplomatica dei conflitti internazionali.